

timento dell'immobile valendo su una norma urbanistica che invece prevede il mantenimento della struttura. (4-05166)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

MARAN e MARTELLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 2003, intorno alle 8,30, il peschereccio « Eclisse » di Marano Lagunare (Udine), impegnato in una battuta di pesca in alto mare, all'altezza del Golfo di Pirano, è stato bersagliato da una decina di colpi di fucile, sparati da una motovedetta croata, che hanno mandato fuori uso l'apparato *radar* dell'imbarcazione italiana;

il 19 aprile 2001 venne mitragliato dai croati il peschereccio « Nuova Giuliana » di Grado (Gorizia) e anche in quell'occasione, la motovedetta croata, anche quella volta proveniente da Umago, prima lanciò due razzi di avvertimento e poi, nonostante il peschereccio avesse invertito la rotta, sparò alcuni colpi ad altezza d'uomo che fortunatamente non ferirono i membri dell'equipaggio;

in entrambi i casi i comandanti dei due pescherecci hanno assicurato di trovarsi in acque italiane —:

quali iniziative abbia assunto il Ministro per chiarire quanto è accaduto lunedì 20 gennaio 2003, per assicurare la necessaria vigilanza e per arrivare alla definizione di un protocollo d'intesa con le autorità croate al fine di rendere sicura la pesca nell'alto Adriatico. (3-01833)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

prima ancora che gli ispettori dell'ONU presentino il loro primo rapporto sull'attività ispettiva svolta in territorio

iracheno, il Presidente degli Stati Uniti d'America George W. Bush ha dichiarato che Saddam Hussein non ha provveduto al disarmo, sicché per gli USA la questione è già decisa, ritenendo formalità inutile la decisione dell'ONU;

per l'ennesima volta gli Stati Uniti d'America manifestano sfiducia e fastidio per l'Organizzazione delle Nazioni Unite, considerata un vero e proprio « inciampo » nel procedere della nuova politica imperiale della più grande potenza del mondo;

indipendentemente dalla volontà popolare, anche un Paese europeo, l'Inghilterra, si è schierata su posizioni bellicistiche del tutto simili a quelle degli Stati Uniti d'America;

è evidente che si pone l'antica e mai risolta questione dell'incapacità europea ad assumere un ruolo originale ed autonomo in un momento tanto delicato come quello che stiamo vivendo, ma è ancor più evidente che l'Organizzazione delle Nazioni Unite non è mai stata « svillaneggiata » tanto gravemente come sta accadendo da sei mesi a questa parte ad opera degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra;

la questione è tanto più seria e grave quanto più si pensa che da essa discende la probabilità di avvio di una rovinosa guerra contro un nemico che ancor oggi non si sa se abbia, o meno, violato le risoluzioni dell'ONU —:

se, nell'ambito dei rapporti interni all'Unione europea, non si ritenga di adottare gli opportuni passi diplomatici per richiamare l'Inghilterra al dovere di valutare in termini di maggiore compatibilità con la posizione continentale la propria politica estera, e se comunque non si ritenga di assumere una posizione ufficiale di sostegno all'Organizzazione delle Nazioni Unite, la cui legittimità, dal punto di vista del diritto internazionale, non può essere messa in discussione, neppure dagli Stati Uniti d'America e dall'Inghilterra, ancorché determinati, prima ancora che sia esaminato il rapporto degli ispettori, che sarà consegnato il 27 gennaio 2003, a scatenare una guerra contro l'Iraq.

(3-01834)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in questa fase di truci dichiarazioni di volontà di avviare le operazioni militari contro l'Iraq, sembra che abbia paradossalmente la meglio proprio Saddam Hussein;

il Presidente iracheno continua, propagandisticamente, ad ostentare sicurezza mentre l'Unione europea continua a non trovare una posizione comune, in tal modo approfondendo il contrasto di fondo con gli Stati Uniti d'America e con l'Inghilterra;

come se non bastasse il Consiglio della Nato svoltosi in data 22 gennaio 2003 ha ancor più accentuato le spaccature fra i Paesi europei, con una posizione di Francia e Germania che, per determinazione e durezza, ha sorpreso gli Stati Uniti d'America;

nel contempo il Ministro degli esteri francese, Dominique de Villepir, da New York, ha affermato, ancora una volta, che la Francia non esclude la possibilità di utilizzare il diritto di veto e che si considera « mobilitata per convincere altri Paesi europei ad agire in modo da evitare la guerra » —:

se non ritenga straordinariamente preoccupanti le spaccature che si manifestano in seno all'Unione europea sul ruolo dei singoli Paesi e dell'Unione europea e quale strategia intenda esprimere il nostro Paese per tentare di contenere i gravi danni politici che l'Europa sta subendo prima ancora che la guerra sia effettivamente combattuta. (3-01837)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale situazione internazionale sottolinea come, soprattutto nelle zone più a rischio, le nostre rappresentanze diplomatiche debbano disporre di adeguate misure di sicurezza;

da tempo il Pakistan attraversa momenti di tensione interna ed internazionale ed in particolare numerosi sono stati negli ultimi mesi attacchi od attentati ad obiettivi « occidentali » o a chiese cristiane con numerose vittime;

ad Islamabad, solo da alcuni anni capitale del Pakistan, si è a suo tempo acquisito un vasto terreno all'interno del quartiere delle ambasciate destinato alla costruzione della nostra nuova rappresentanza diplomatica, oggi operativa in un immobile di piccole dimensioni, condotto in affitto, tra l'altro da breve tempo contiguo a un centro religioso islamico;

l'attuale immobile destinato ad ambasciata e consolato è non solo insufficiente e particolarmente angusto, ma anche senza protezioni adeguate verso l'esterno ed i nostri addetti alla sicurezza sono alloggiati in alcuni locali dell'inter-rato in modo assolutamente precario, oltre e mancare fisicamente lo spazio minimo per poter far fronte alle necessità diplomatiche e consolari;

tutte le altre principali nazioni europee hanno costruito o stanno ultimando la costruzione della propria ambasciata nella zona di Islamabad destinata a questo scopo e risulta che il governo locale — se non venisse costruita sollecitamente la nostra nuova rappresentanza diplomatica — vorrebbe avere di ritorno il terreno a suo tempo concesso e che nel frattempo ha avuto un netto incremento di valore;

anche la situazione logistica della residenza del nostro ambasciatore desta — dal punto di vista della sicurezza — non poche preoccupazioni —:

se si intenda o meno procedere alla costruzione di una ambasciata ad Islamabad ed in quali tempi e termini, e se a questa realizzazione sia stata data o meno la dovuta priorità tenendo conto della evoluzione dei rapporti internazionali;

se si ritenga di aver comunque predisposto le misure adeguate per dotare la nostra ambasciata di una sufficiente copertura di sicurezza interna ed esterna;

se si siano considerate le situazioni logistiche nelle quali devono oggi lavorare gli addetti all'ambasciata ed il personale preposto alla sicurezza e se quindi, in attesa della nuova costruzione, si intendano comunque predisporre altri interventi ed investimenti in via d'urgenza, fornendone i relativi dettagli. (4-05154)

BALLAMAN. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

una società austriaca, la *Construt Data Verlag GmbH*, con sede a Vienna sta truffando dal 1998 migliaia di aziende italiane (tutte inserite nel sito internet www.fairguide.com);

il metodo consiste nel far compilare a rappresentanti delle suddette aziende moduli informativi gratuiti nel corso di fiere ed esposizioni internazionali;

le aziende che sottoscrivono tali moduli vengono inserite, senza alcuna richiesta esplicita, tantomeno a pagamento, in un sito Internet: <http://www.fairguide.com>;

successivamente le suddette aziende si vedono recapitare i moduli per il pagamento triennale per tale pubblicazione ed in caso di mancato pagamento vengono attivati studi legali austriaci per ottenere il pagamento comprensivo di rilevanti costi aggiuntivi ed interessi;

si tratta di oltre 700 euro l'anno per tre anni, non si può recedere e se non disdetto con largo anticipo il contratto viene automaticamente rinnovato;

di queste alcune hanno pagato, magari dopo aver ottenuto sconti sugli importi totali, altre si sono viste costrette a ricorrere alle vie legali per la tutela dei loro interessi. In entrambi i casi è evidente comunque che abbiano dovuto patire perdite di tempo e denaro —:

se il ministero degli esteri non ritenga opportuno attivarsi attraverso la propria ambasciata al fine di sensibilizzare le autorità austriache per troncane tale attività truffaldina, anche nell'ottica del Governo

secondo cui le ambasciate devono servire anche alla tutela delle nostre imprese;

se il Ministero delle attività produttive non intenda attivare una campagna di sensibilizzazione e di informazione contro simili truffe. (4-05163)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane il Governo ha confermato gli eco-incentivi per la conversione delle auto a gas, riservata ai veicoli non catalizzati immatricolati fra il 1988 e il 1995;

l'incentivo prevede il rimborso di circa un terzo della spesa (che ammonta a circa 1.000 euro) per l'intervento tecnico per il quale le officine autorizzate fanno riferimento al consorzio GPL autotrazione dell'Emilia-Romagna;

lo stesso Consorzio fa sapere però che il fondo disponibile di 4.758.118,00 euro si è esaurito in tempi record dal 10 giugno 2002, a causa del grande numero di richieste pervenute che, per poter stimare con precisione l'eventuale fondo necessario, dal 14 gennaio 2003 ha congelato le prenotazioni presso le officine che hanno aderito all'iniziativa —:

se rispondano al vero le dichiarazioni del Consorzio GPL Autotrazione di non poter soddisfare le richieste che provengono da tutta Italia;

se il Governo non ritenga necessario intervenire con la massima urgenza per rendere disponibili nuove risorse che consentano di garantire l'accesso agli eco-incentivi a tutti i cittadini che, trovandosi nelle condizioni previste per accedere a tali benefici, intendono far convertire a gas la loro auto. (4-05148)

* * *